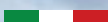


# italea



Il viaggio verso le tue radici

# Vivere l'Italia

# Magazine

NUMERO 5

[www.italea.com](http://www.italea.com)



## Sommario

6



**Itinerari Spoleto**  
Il comune umbro ospita testimonianze della storia del nostro Paese, già dall'Impero Romano

14



**Intervista Mimmo Cavallaro**  
Il "fuoriclasse" della tradizione musicale calabrese ci racconta l'ultimo lavoro

8



**Itinerari Sappada**  
È un gioiello delle Dolomiti: architettura, gastronomia e cultura sono le ragioni della sua popolarità

20



**Fumetti Un concorso per celebrare i legami con l'Italia**  
Dedicato ai giovani, si tiene in Argentina a Rosario

10



**L'iniziativa Italea in Uruguay**  
Il progetto della Farnesina ha fatto tappa alla Casa degli Italiani di Montevideo

22



**Esperienze Attività da scoprire in tutta Italia**  
Dai segreti della tecnica cartaria ligure alla pesca nei trabucchi

## News



## Partire? Sì ma con Italea Card

Nell'ambito del progetto è prevista Italea Card: una carta digitale che darà diritto a sconti, agevolazioni e servizi da parte delle aziende partner di Italea.

## 2024, un anno da ricordare

Il 2024 è l'Anno delle radici italiane nel mondo, dedicato all'accoglienza dei viaggiatori delle radici, e si presenta come il momento ideale per un viaggio nel Belpaese.

## Ecco cosa vuol dire "talea"

Il nome Italea deriva da "talea", una pratica con cui si consente a una pianta di propagarsi. Recidendone una parte e ripiantandola, le si può dare una nuova vita.





# On the road

## Buenos Aires, Melbourne, New York: Italea pronta a fare il giro del mondo

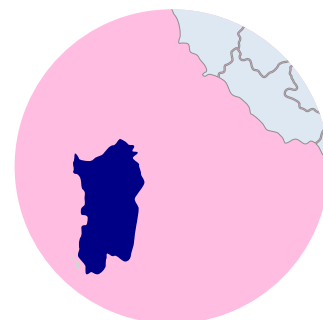
È entrata nel vivo l'operazione Turismo delle Radici, il progetto del PNRR con cui il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale promuove il ritorno e l'accoglienza degli emigrati italo-discendenti nei territori di provenienza. Nel 2024 – anno dedicato alle radici italiane nel mondo – è nato infatti Italea, il programma del Maeci finanziato da NextGenerationEU per il periodo 2022-2025. Il progetto è stato presentato all'estero nei mesi scorsi e ora Italea si prepara per tre nuove tappe oltreconfine: eventi e manifestazioni dove verrà illustrato alla comunità di origine italiana il progetto che fornisce un insieme di servizi turistici – itinerari, laboratori, vantaggi, sconti – per agevolare il viaggio in Italia, grazie al lavoro di una fitta rete di professionisti che in ogni regione d'Italia ha cura di informare, accogliere e assistere i viaggiatori.

Dopo le tappe in Cile, Repubblica Dominicana, Colombia, Perù, Stati Uniti, Canada, Brasile e Uruguay, il programma di promozione del Turismo delle Radici si farà conoscere a Buenos Aires dal 28 al 30 settembre dove parteciperà alla Fit, Feria Internacional de Turismo. Poi Italea sarà a Melbourne dal 3 all'8 ottobre per la Melbourne Italian Festa e infine è in programma una missione a New York dal 9 al 15 ottobre in occasione del Columbus Day.

Queste tre tappe – che vedranno coinvolte diverse Italee regionali pronte a mettere in mostra laboratori e iniziative

introdotte per accogliere al meglio i turisti delle radici – saranno accompagnate da appuntamenti rivolti alla stampa locale e ai tour operator. Non mancheranno momenti dedicati all'enogastronomia, cooking show, spettacoli di musica e danze tradizionali italiane.





## **Nel cuore della Gallura con lo sguardo sul litorale**

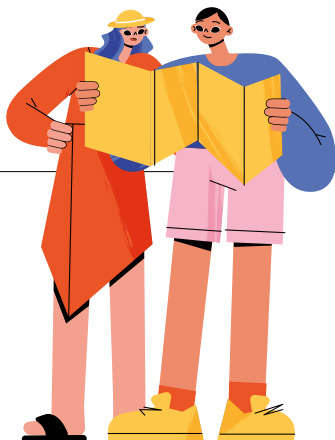
**Il borgo in provincia di Sassari  
sorge a pochi chilometri dal mare  
tra rocce imponenti e verdi vallate  
che scendono verso la costa**

Situato nell'immediato entroterra a pochi chilometri dal mare, Aglientu è un affascinante borgo in provincia di Sassari che offre il meglio della Gallura, tra litorale, testimonianze archeologiche e tradizioni.

Il litorale, lungo 22 chilometri, è rinomato per la bellezza delle spiagge e per i tratti di natura incontaminata. A circa mezz'ora di macchina da Santa Teresa di Gallura (in foto nella pagina successiva), località più a nord della Sardegna, proprio di fronte alle Bocche di Bonifacio, Aglientu vanta la sua vicinanza con Rena Majore (nella foto a destra), Litarroni e Vignola, borgo marinaro dove si erge una torre spagnola del 1606 alta 12 metri. Di notevole interesse anche i nuraghi, soprattutto quelli di Tuttusoni e Finucchjaglia, che testimoniano il lontano passato degli insediamenti umani nella zona. Il centro urbano, invece, risale al 1776, quando Vittorio Amedeo III fece edificare la Chiesa di San Francesco d'Assisi, intorno alla quale successivamente nacque l'abitato.

Numerose le chiese campestri: dalla quella seicentesca dedicata a San Pancrazio alle più recenti dedicate a San Giovanni e San Silverio nella marina di Portobello (risalenti al decennio 1930-40). Fuori dal pae-





### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Sulla costa sono imperdibili le località di Palau e Capo d'Orso. Da non perdere anche l'occasione di raggiungere l'Isola Maddalena.



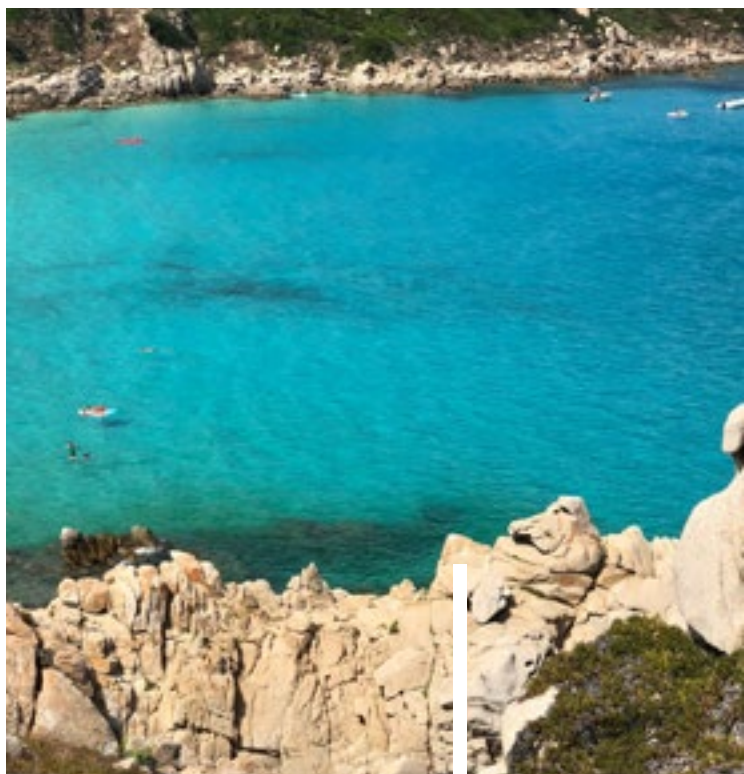
### COME ARRIVARE

L'aeroporto e la stazione ferroviaria di riferimento sono a Olbia (rispettivamente a 39 e 37 km). In automobile da Olbia (raggiunta con un traghetto da Civitavecchia): seguire E840 in direzione di Banchina Isola Bianca a Olbia, prendere SS 125 Orientale Sarda, Via Stazzi Spridda e SP 14 in direzione di Via Tempio ad Aglientu.



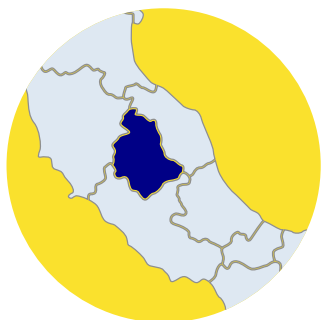
se c'è la Chiesa di San Biagio (1967), edificata in sostituzione di una precedente. Per curiosi e turisti delle radici interessati ad approfondire le radici culturali locali, il primo passo è partecipare ai tanti eventi annuali che animano la cittadina. A fine gennaio si festeggia San Paolo di Lu Laldù, anche con un pranzo offerto a base di carne e lardo, mentre a inizio febbraio si celebra la festa di San Biagio nell'omonima chiesetta campestre. A metà maggio invece si tiene la festa popolare più sentita, quella dedicata a San Pancrazio. Dal 1972 la Proloco organizza la "Festa del Turista", che testimonia il gran-

de senso di ospitalità della comunità locale. Tante anche le sagre, tra le quali spiccano a giugno la Sagra delle "seadas" (tipici dolci galluresi preparati a mano dalle donne e conditi con il miele di corbezzolo, degustati spesso insieme al moscato di Gallura) e a metà agosto quelle della salsiccia e del formaggio. Tutti gli appuntamenti popolari e religiosi sono anche occasioni per provare sapori tipici come la carne bovina, il maiale arrosto e la zuppa gallurese. E per concludere la visita, non resta che assaggiare dell'ottimo vino Vermentino di Gallura DOCG.



**italea**

Il viaggio verso le tue radici



# Il patrimonio di Spoleto fatto di arte e architettura

**Il comune in provincia di Perugia  
ospita testimonianze della storia  
del nostro Paese, a partire  
dalle monumentali opere romane**

«Le dieci arcate che sovrastano tutta la valle, costruite di mattoni, resistono sicure attraverso i secoli, mentre l'acqua scorre perenne da un capo all'altro di Spoleto. È questa la terza opera degli antichi che ho innanzi a me e di cui osservo la stessa impronta, sempre grandiosa». Con queste parole lo scrittore tedesco Johann Wolfgang von Goethe, nel suo "Viaggio in Italia", descriveva all'inizio dell'Ottocento il Ponte delle Torri di Spoleto, opera monumentale costruita dai Romani con la funzione di acquedotto e che oggi si presenta come un imponente ponte ad archi.

È solo una delle numerose testimonianze della lunga storia

di Spoleto, comune della provincia di Perugia circondato dalle colline della Valle Umbra, le stesse che furono d'ispirazione per molti artisti. Uno su tutti Michelangelo Buonarroti, ma anche i pittori William Turner, Edward Peticolas e Johan Ludvig Lund. Il cuore della cittadina è oggi rappresentato dalla Piazza del Duomo (in foto nella pagina accanto), un ampio "salotto" di pietra rosata a cui si si accede dalla scalinata scenografica di via dell'Arringo, dominato dalla cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta.

Risalente alla fine del XII secolo, ma costruita sulla ancora più antica chiesa di Santa Maria del Vescovato (VIII-XI secolo), cattura l'attenzione con il suo armonioso intreccio di stili, con la facciata medievale e il portico rinascimentale. Un edificio che concilia imponenza ed eleganza, grazie all'opera di artisti come il Pinturicchio, che affrescò la cappella Eroli, Giovanni da Spoleto e Jacopo Siciliano, che decorarono la cappella dell'Assunta, e Filippo Lippi, che tra il 1467 e il 1469 ornò l'abside con il ciclo di affreschi di Storie della Vergine.

Oltre agli artisti, però, Spoleto nei secoli è stata attraversata anche da numerosi conquistatori: dopo i Romani e a seguito delle guerre tra Bizantini e popolazioni germaniche, fu la volta dei Longobardi, che nel VI secolo vi fondarono il Ducato di Spoleto, rimasto in vita per diversi secoli.

Questo periodo ha lasciato magnifiche testimonianze architettoniche nella piccola città, che oggi fanno parte del patrimonio mondiale dell'Unesco come parte del sito seriale "I Longobardi in Italia. I luoghi del potere (568-774 d.C.)". Tra questi edifici spicca la Basilica di San Salvatore (nella foto in alto), costruita tra la fine del IV secolo e l'inizio V secolo, sul luogo dove era ubicata una villa romana. Incontro di stili delle epoche romano-ellenistica, bizantina e longobarda, la chiesa è un esempio di riutilizzo di "spolia", cioè di materiali provenienti dai numerosi edifici romani della zona, riassemblati armoniosamente.



### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Nei pressi di Spoleto si trova un luogo immerso nella natura, pieno di fascino e storia. È il Bosco Sacro di Monteluco, antico bosco sacro agli Dei per i Romani: una legge vietava a chiunque di profanare il Bosco e di tagliarne gli alberi, eccetto che in un giorno dell'anno. Oggi questo bosco è stato individuato come Sito di Interesse Comunitario secondo le direttive CEE.



### COME ARRIVARE

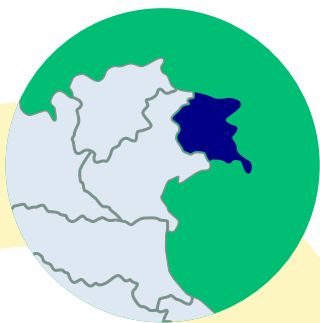
Spoleto è raggiungibile tramite la A1 uscendo a Valdichiana, da nord, o a Orte, da sud, o con la A14, con le uscite di Cesena (proseguimento su E45 direzione Roma), Fano, Ancona, San Benedetto del Tronto. Sul sito [fsbusitalia.it](http://fsbusitalia.it), sono disponibili tutti gli orari degli autobus urbani ed extraurbani di Spoleto e dell'Umbria. Gli aeroporti più vicini sono quelli di Roma e Ancona.



Foto Sailko

**italea**

Il viaggio verso le tue radici



## Sappada FRIULI VENEZIA GIULIA

Il comune è uno dei gioielli delle Dolomiti: architettura, cultura e gastronomia sono le ragioni della sua popolarità

# Le tradizioni centenarie di Sappada nella bellezza naturale delle Alpi

Situato nel cuore delle Dolomiti, Sappada (Plodn in dialetto locale) è un gioiello alpino che conserva intatta la sua identità culturale e architettonica. Il nome Sappada deriva da Žepod'n, un termine del dialetto tedesco della borgata di Cima Sappada, che potrebbe significare "sul pianoro" (zum poden) o essere legato al fiume Piave (Plavis), che nasce proprio qui, dal significato indoeuropeo di plou, "scorrere". Sappada è un paese che racconta storie di legno e di tradizioni millenarie. Nel 1871, un viaggiatore descriveva le sue case come "cattaste di travi sorgenti dai prati". Questa descrizione calza a pennello con l'architettura tradizionale di Sappada Vecchia, dove spiccano le case in stile "Blockbau" della cultura tedesca: strutture quasi interamente di legno, con travi orizzontali incastrate agli spigoli e basamenti in pietra.

Le borgate come Mühlbach, Cottern, Hoffe, Fontana, Kratten, Soravia, Cretta e Cima Sappada sono custodi di questo patrimonio architettonico. Ogni borgata offre un tuffo nel passato, tra case del Seicento e del Settecento, come casa s'Greatlan di Hoffe o casa s'Gott Paur di Kratten, una delle più antiche datata 1634. A Cima Sappada, a quasi 1.300 metri di altitudine, si trova la Spanglar's Haus, una Blockhaus del Settecento perfettamente conservata e aperta al pubblico, con il suo antico focolare in pietra e l'affumicatoio. Qui è anche possibile visitare la vecchia latteria Zepodar Sende, un museo in una casa del 1650 quasi intatta.

Lungo il corso del Piave, una segheria e un mulino ad acqua sono testimonianze della civiltà rurale che un tempo animava questi luoghi. La preservazione delle borgate è stata facilitata dalla costruzione di una nuova strada nel 1922, che ha permesso di mantenere intatta la parte vecchia del paese. La chiesa parrocchiale di Granvilla, di impronta barocca settecentesca, custodisce una pala d'altare di Joseph Renzler del 1802.

A Cima Sappada, la chiesetta di Sant'Osvaldo, con il suo portico aperto ai lati, risale al 1732 e ricorda gli edifici religiosi della Carnia. Numerose sono le chiesette, i crocifissi e le opere pittoriche disseminate nelle borgate, insieme a fontane e piccole cappelle, come quella più antica del 1726 in borgata Bach. Cima Sappada è stata scelta dal regista Ter-



Foto Fabrice Gallina

rence Malick come set del suo film "Radegund", per il suo aspetto autentico di villaggio alpino. Le sorgenti del Piave si trovano nell'alta Val Sesia, a 1816 metri, sotto il Monte Peralba, vicino al confine austriaco. Qui si possono vedere alcune fortificazioni della Grande Guerra e intraprendere una piacevole passeggiata lungo il rio Mühlbach, un percorso illuminato di notte in estate e arricchito da cascatelle e piccoli ponti in legno. La gastronomia sappadina, di impronta

## Prosegue il viaggio alla scoperta delle nostre radici

Ecco il quinto numero del magazine dedicato al Turismo delle radici. Continua il viaggio in tutte le Regioni italiane alla scoperta delle meraviglie presenti negli oltre 800 Comuni che fanno parte del progetto Italea.



### ALTRI LUOGHI DA VISITARE

Le Sorgenti del Piave sono una delle cose da vedere assolutamente a Sappada, un luogo che ispira pace e tranquillità. Si possono raggiungere con una bella camminata da Cima Sappada o da borgata Cretta.



### COME ARRIVARE

Dal Veneto si può prendere l'autostrada A27 Mestre-Belluno fino all'ultima uscita di Longarone (Pian di Vedoia), poi continuare per Pieve di Cadore. In prossimità di Auronzo di Cadore si devia per S. Stefano e qui per Sappada. La stazione più vicina è Calalzo di Cadore, da cui si può prendere un bus direttamente per Sappada; dal versante friulano si scende alla stazione di Carnia e qui in autobus fino a Sappada. Gli aeroporti più vicini sono il "San Giuseppe" di Treviso, il "Marco Polo" di Venezia e quello di Bolzano.

germanica, predilige il burro fuso e le diete robuste. Salumi e formaggi affumicati sono protagonisti, accompagnati dalla polenta e dalla ricotta acida insaporita con erbe aromatiche, riproposta dalla Latteria Plodar Kelder. Il Carnevale di Sappada è l'evento invernale più atteso, con mascheramenti totali e la figura imponente del Rollate, che rappresenta l'orso, simbolo di forza e resistenza. Il comprensorio sciistico di Sappada, con i suoi 20 km di piste e impianti moderni, è particolarmente apprezzato dalle famiglie. Questo rende Sappada una destinazione ideale per chi cerca la tranquillità della montagna, l'autenticità della tradizione e il piacere dello sport all'aria aperta.



Foto Nicola Brollo

**italea**

Il viaggio verso le tue radici

## L'iniziativa

Il progetto della Farnesina ha fatto tappa alla Casa degli Italiani di Montevideo



# Italea si presenta alla comunità in Uruguay

Dopo l'esordio all'Expo Prado, il progetto Italea ha fatto tappa lo scorso 10 settembre alla Casa degli Italiani di Montevideo, dove è stato presentato alla comunità italiana locale. Al centro dell'iniziativa, promossa dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri, il turismo delle radici. Italea è infatti il programma di promozione del turismo delle radici, lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU. Il progetto mira ad attrarre italiani all'estero e italo-discendenti intenzionati a scoprire i luoghi e le tradizioni delle proprie origini, fornendo un insieme di servizi per agevolare il viaggio in Italia. La presentazione a Montevideo è inserita nelle celebrazioni del 2024, procla-

mato l'Anno delle radici italiane nel mondo. All'evento hanno partecipato numerose associazioni della comunità italiana e sono intervenuti Paolo Monea, rappresentante del Ministero degli Esteri, la professoressa Paola Ceraolo dell'Università di Montevideo e Alessandra Crugnola, capo della cancelleria consolare di Montevideo.

«Con oltre il 40% della popolazione di origine italiana, l'Uruguay è il luogo ideale per lanciare un'iniziativa come questa, che ha un potenziale enorme», ha esordito Crugnola nel suo saluto di benvenuto. «Il nostro obiettivo è rafforzare i legami con gli 80 milioni di discendenti italiani sparsi nel mondo», ha spiegato Monea che ha poi evidenziato la stretta collaborazione con le istituzioni locali: «Essere qui in contemporanea con l'Expo Prado, dove l'Ambasciata italiana ha un suo padiglione, non è una coincidenza. Vogliamo connetterci con le realtà locali per promuovere un progetto di grande impatto».

Il portale Italea offre un'ampia gamma di opzioni per personalizzare i viaggi e, grazie alla Italea Card, i visitatori potranno accedere a numerosi benefici.

«Crediamo fermamente - ha continuato Monea - che ogni viaggio sia unico e che chi intraprenderà questo percorso



vivrà un'esperienza indimenticabile». Una testimonianza viva di questa esperienza è stata offerta da Paola Ceraolo, psicologa e docente dell'Università di Montevideo. Dopo un viaggio in Sicilia, ha fondato l'associazione Raíces Italianas Uruguay: «Mi sono sempre chiesta come sia possibile sentirsi a casa in un luogo mai visitato prima, a migliaia di chilometri da casa. L'Italia ha questa magia: ci fa sentire a casa nelle terre dei nostri antenati, che sono sempre state nei nostri cuori, anche se non le avevamo mai viste». L'esperienza in Sicilia ha spinto Ceraolo a indagare questo fenomeno, prima studiando presso l'Università della Calabria, poi portando avanti la sua ricerca in Uruguay. «Questo tipo di viaggio ci arricchisce profondamente, donandoci una pienezza interiore che nessun'altra esperienza può offrire - ha spiegato - Dopo il mio viaggio ho sentito il bisogno di fare qualcosa per aiutare altre persone che, come me, desiderano ritrovare le proprie radici. Con Italea, oggi è tutto più facile, e consiglio vivamente ai discendenti di vivere questa esperienza, che può davvero cambiare la vita, come è successo a me e a tante altre persone».



Qui e nella pagina precedente alcuni momenti della presentazione del progetto Italea alla Casa degli Italiani di Montevideo

# italea



Il viaggio verso le tue radici

## SITI WEB REGIONALI

|  |  |                                                                                  |
|--|--|----------------------------------------------------------------------------------|
|  |  | <a href="http://italeaabruzzo.com">italeaabruzzo.com</a>                         |
|  |  | <a href="http://italeabasilicata.com">italeabasilicata.com</a>                   |
|  |  | <a href="http://italeacalabria.com">italeacalabria.com</a>                       |
|  |  | <a href="http://italeacampania.com">italeacampania.com</a>                       |
|  |  | <a href="http://italeaemiliaromagna.com">italeaemiliaromagna.com</a>             |
|  |  | <a href="http://italeafriuliveneziagiulia.com">italeafriuliveneziagiulia.com</a> |
|  |  | <a href="http://italealazio.com">italealazio.com</a>                             |
|  |  | <a href="http://italealiguria.com">italealiguria.com</a>                         |
|  |  | <a href="http://italealombardia.com">italealombardia.com</a>                     |
|  |  | <a href="http://italeamarche.com">italeamarche.com</a>                           |
|  |  | <a href="http://italeamolise.com">italeamolise.com</a>                           |
|  |  | <a href="http://italeapiemonte.com">italeapiemonte.com</a>                       |
|  |  | <a href="http://italeapuglia.com">italeapuglia.com</a>                           |
|  |  | <a href="http://italeasardegna.com">italeasardegna.com</a>                       |
|  |  | <a href="http://italeasicilia.com">italeasicilia.com</a>                         |
|  |  | <a href="http://italeatoscana.com">italeatoscana.com</a>                         |
|  |  | <a href="http://italeatrentinoaltoadige.com">italeatrentinoaltoadige.com</a>     |
|  |  | <a href="http://italeaumbria.com">italeaumbria.com</a>                           |
|  |  | <a href="http://italeavalledaosta.com">italeavalledaosta.com</a>                 |
|  |  | <a href="http://italeaveneto.com">italeaveneto.com</a>                           |



SITO WEB NAZIONALE

# italea.com

## A Padula

Il percorso espositivo è nato nel 2012  
nel piccolo borgo in provincia di Salerno  
Oggi è visitato da appassionati e curiosi

# Il Museo che rivela le origini del nome dei propri antenati



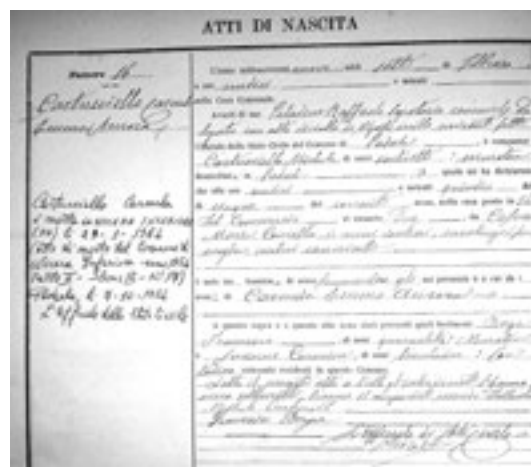
A Padula, in provincia di Salerno, c'è il Museo del Cognome: a fondarlo Michele Cartusciello, amante delle tradizioni e della cultura locale. Cartusciello ha iniziato a coltivare la passione per la genealogia nel lontano 1984, quando per la prima volta entrò nell'archivio comunale del suo paese, Padula, un piccolo borgo a Sud della provincia di Salerno. Le ricerche per la creazione dell'albero genealogico di famiglia lo hanno condotto in archivi comunali, parrocchiali e di Stato. Nell'aprile 2012 tutta l'esperienza accumulata negli anni è stata condensata nel percorso espositivo del Museo del Cognome.

«L'idea del Museo del Cognome nasce dalla mia passione per la genealogia. Precedentemente, dove ora è situato il Museo c'era un ristorante. Il mio ristorante. Spesso i clienti erano stranieri che venivano a Padula alla ricerca delle loro origini e che si fermavano per conoscere i piatti della tradizione e chiacchierando mi chiedevano se conoscessi i loro antenati. Iniziai quasi per scherzo a fare ricerche. Con l'avvento di Internet era più facile dato che molti dei registri dello Stato Civile erano online. Fallito il ristorante decisi di aprire il Museo», racconta oggi il genealogista che negli ultimi anni ha visitato archivi comunali, parrocchiali e di Stato in tutta Italia, ricostruendo il suo albero genealogico fino al 1600, con più di 4.000 nomi.

Ma chi visita oggi il museo? «La maggior parte sono persone che cercano i loro antenati ma anche molti curiosi», racconta Cartusciello che a proposito dei servizi offerti spiega: «Oltre

alla visita guidata al Museo, ci occupiamo anche di ricerche genealogiche, richieste di riconoscimento di cittadinanza, richiesta di certificati, tour genealogici, lezioni di genealogia». Al museo anche tanti giovani studenti visto che è possibile fare un tirocinio con l'Università di Salerno: «Il tirocinio nasce da una convenzione con l'Università di Salerno che consente agli studenti di poter scegliere una sede tra quelle convenzionate con la stessa. Gli studenti vengono ospitati presso il museo e gli viene insegnato come fare una ricerca genealogica. Hanno la possibilità di imparare come leggere un atto dello stato civile, parrocchiale e notarile ma anche liste di leva, ruoli matricolari, catastri... Un riscontro giornaliero, in lingua principalmente inglese e spagnola, con le e-mail dei tanti clienti internazionali che ci contattano ogni giorno e che ci vengono a far visita».

In alto: a sinistra il Museo del Cognome, a destra Michele Cartusciello. Qui accanto un certificato di nascita della famiglia Cartusciello



# Riscoprire le radici con la musica popolare

Mimmo Cavallaro è considerato il massimo interprete della tradizione calabrese. Il suo ultimo lavoro, "Mirjiu", è un omaggio alla regione e alle sue meraviglie

Mimmo Cavallaro è oggi il più autorevole interprete della tradizione musicale calabrese. Nato e vissuto a Caulonia, in Provincia di Reggio Calabria, ha da sempre condotto una sua particolare ricerca attraverso indagini sul campo, analizzando e registrando la varietà dei connotati stilistici che caratterizzano i diversi luoghi della regione. Il cantato in dialetto e l'utilizzo di strumenti della tradizione, come la lira calabrese, uniti a testi e armonie originali, lo rendono tra i principali autori della musica popolare italiana. Il suo ultimo lavoro è "Mirjiu": un omaggio alla Calabria e alle sue meraviglie, un album prodotto dallo stesso Cavallaro e distribuito da iCompany. Lo stile che ha sempre contraddistinto l'artista, caratterizzato dall'utilizzo in chiave moderna degli strumenti etnici calabresi, raggiungere la fase più matura, riducendo al massimo le contaminazioni e puntando sulla sperimentazione di tutto ciò che rimanda esclusivamente alla sua identità musicale e culturale.

«"Mirjiu" - dice - arriva dopo una lunga pausa, a sette anni dall'ultimo disco "Calanchi". È un disco che racchiude nuovi brani che parlano di personaggi e di luoghi della Locride». «Credo che la musica popolare - sottolinea Cavallaro - rappresenti un modo per rafforzare la propria identità, l'identità dei territori e delle popolazioni che ci vivono. In questo mondo, in cui la globalizzazione è imperante e che cerca di spazzare via le culture periferiche, tutelare e far conoscere la musica popolare è un modo per rapportarsi con il resto del mondo».

Sono tante le esperienze all'estero collezionate in questi anni da Cavallaro: nell'aprile del 2018, Mimmo si esibisce con la sua band a Buenos Aires al BA celebra Brasil 2018 facendo ballare più di 30mila persone a Plaza de Mayo. L'anno seguente, oltre ai numerosi concerti nelle principali piazze calabresi e italiane, suona in importanti tappe all'estero tra cui Bous nel land del Saarland (Germania), nei Grandi Magazzini Hankyu, ospitato dall'Istituto Italiano di Cultura di Osaka (Giappone) e in alcune delle principali città dell'Australia come Melbourne, Sidney e Adelaide.

«Ho dei ricordi straordinari di ogni luogo in cui siamo andati. All'estero abbiamo sempre incontrato tantissima gente, molti italiani e calabresi in particolare, che ci ha accolto con gioia e nostalgia dei propri luoghi di provenienza. Il ricordo più bello è stato forse quello di Buenos Aires dove c'era tanta Calabria ad ascoltarci. Quello che ho preferito è stato il dopo concerto, in cui in tantissimi sono venuti a salutarci, abbracciarci, raccontarci delle loro storie, della loro emigrazione e





dei borghi della Calabria da dove sono partiti e che non vedevano da tanti anni, gente che magari non è più ritornata in Italia», racconta Cavallaro. «Mi sono rimasti nel cuore anche gli incontri con la comunità italiana in Canada e Australia. Ad Osaka poi è stato incredibile! Il popolo giapponese - racconta - non conosceva la nostra musica, lingua e la nostra cultura ma dopo una settimana di stage nei due concerti finali abbiamo visto il pubblico scatenarsi con la tarantella calabrese». La Calabria è una terra che vive il fenomeno dello spopolamento e dell'emigrazione. Ne è consapevole anche il musicista: «Lo spopolamento dei piccoli borghi e delle aree interne della Calabria sono un dramma quotidiano per la nostra Terra. Non saprei dare una soluzione precisa, una "ricetta" per contrastare il fenomeno ma penso che prendere coscienza delle

grandi opportunità che offre questa Terra - le sue bellezze, dal mare alla montagna - e investire nelle attività turistiche, di artigianato locale o su un'agricoltura di qualità e rispettosa dell'ambiente possano essere elementi di freno a questo fenomeno. Anche la musica popolare e l'essere ancorati alla cultura dei territori, penso sia importante per quanto riguarda quella "restanza" di cui tanto parla l'antropologo calabrese Vito Teti. Anche la musica sì, può essere una ricetta per frenare questo fenomeno che è dannoso per la Calabria e per tutto il Sud Italia».

In chiusura, Cavallaro parla anche di Turismo delle radici: «Un fenomeno positivo, quello del ritorno delle nuove generazioni nei territori di origine dei propri avi, i ragazzi vogliono capire e scoprire da dove sono nati e partiti i propri genitori e nonni. Questo fenomeno è importante perché incentiva il turismo e il conseguente indotto economico non può far altro che migliorare questa Terra».



L'evento è incentrato  
sulla promozione  
del programma Italea

## A Buenos Aires c'è il festival delle radici italiane

In concomitanza alla Fiera Internazionale del Turismo (FIT), che si svolgerà dal 28 settembre al 1° ottobre a Buenos Aires, la comunità italiana in Argentina realizzerà il "Festival delle Radici Italiane", incentrato sulla promozione del programma del Turismo delle Radici promosso dal Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale. «Il Festival delle Radici Italiane sarà un megaevento. Saranno presenti gruppi musicali delle regioni Sardegna, Puglia, Lazio e Marche che si esibiranno durante la giornata, assieme a più di quaranta stand culturali e gastronomici», spiega Carlos Malacalza, presidente della Confederazione di Federazioni e Associazioni Italiane della Repubblica Argentina (Feditalia).

«Il governo italiano, attraverso la Direzione Generale degli Italiani all'Estero, ha scelto cinque città nel mondo per lo sviluppo di una missione nell'area delle radici italiane: Melbourne, Toronto, San Paolo, New York e Buenos Aires. Siccome nella nostra città era già prevista per il 29 settembre la Fiera Internazionale del Turismo, attraverso il Consolato Generale d'Italia a Buenos Aires ci è stato proposto di realizzare un grande incontro della collettività italiana, assieme al Comitato degli Italiani all'Estero di Buenos Aires e il governo della capitale». L'evento che si svolgerà in Plaza República Oriental del Uruguay, proprio di fronte alla sede della TV di Stato, avrà come principale obiettivo la diffusione dell'Anno delle Radici Italiane nel Mondo dichiarato dalla Farnesina per questo 2024.

«Il Turismo delle Radici ha un forte impatto sugli italo-discendenti di tutto il paese - sottolinea Malacalza - Più del 50% dei cittadini argentini ha origini italiane. La circoscrizione consolare di Buenos Aires vanta una quantità di italiani residenti all'estero tra le più grandi del mondo. Durante il Festival vi sarà anche una mappa interattiva





che permetterà agli assistenti individuare il borgo o il comune da dove sono partiti i propri avi. È una grande occasione per riscoprire le proprie radici e conoscere i vantaggi del programma proposto, che attraverso tour operator locali permetterà agli interessati conoscere di persona quei paesini spesso sperduti o difficilmente raggiungibili in altre circostanze, e che i nostri nonni nominavano spesso quando eravamo più giovani». Malacalza sottolinea che le associazioni di italiani e italo discendenti nel paese sono impegnate in prima linea nella diffusione e realizzazione del progetto. «Oggi Feditalia sta concretamente lavorando con tour operator di diverse regioni italiane per offrire alla comunità italiana in Argentina la possibilità di tornare al Belpaese attraverso proposte accessibili, che permettano di conoscere non solo le grandi città, ma soprattutto i piccoli paesini, che sono i grandi protagonisti di questa proposta. L'obiettivo è articolare con i principali attori del turismo, dalle compagnie aeree a Trenitalia, o i singoli comuni o associazioni religiose e pro loco, per stimolare la scoperta di quell'Italia spesso sconosciuta. Feditalia vuole essere parte di questa di promozione del ritorno alle radici, e per questo coordina diverse attività connesse alla FIT». Tra esse, un incontro per la promozione della gastronomia italiana che si realizzerà nel parco Costa Salgueiro, sul Río de la Plata, organizzato assieme al Buenos Aires Cuochi Italiani, l'associazione di chef italiani della capitale, che si svolgerà a margine della Fiera.



## **Paesaggi sonori**

Gli studi etnomusicali del progetto Voxteca sono stati presentati durante un seminario all'Università per Stranieri di Perugia

# **Alla scoperta della musica popolare calabrese**

«In gran parte della Calabria sono ancora vivi i repertori musicali tradizionali e in modo particolare quelli della Settimana Santa che si caratterizzano per il loro paesaggio sonoro, una sinfonia sonora prodotta nel rituale della processione del Venerdì Santo. A differenza del paesaggio sonoro metropolitano, definito da Murray Schafer "a bassa definizione", e di tutti quei "non-luoghi" legati al consumo di eventi omologati che producono una sonorità sempre più indistinguibile, il paesaggio sonoro dei contesti tradizionali è interamente riconoscibile per le sue valenze funzionali e simboliche. Ciò vale con maggiore intensità nei contesti come la processione della Settimana Santa, dove l'apparato sonoro, (tra canti, preghiere, voci, suoni cupi delle traccole (tocche-tocche), della trombetta, ecc.), contribuisce in modo fondamentale a delineare la fenomenologia acustica del rito religioso». A parlare è l'etnomusicologo Antonello Lamanna, responsabile del progetto Voxteca - un archivio-osservatorio permanente delle voci, dei suoni e

delle lingue - in occasione di un incontro che si è tenuto all'Università per Stranieri di Perugia.

L'ateneo ha ospitato infatti l'evento "Paesaggi Sonori della Calabria: musiche tradizionali e narrazioni di oralità contemporanea in un paese del Sud Italia". Organizzato in forma di seminario-performance musicale, ha affrontato temi che spaziano dall'oralità ai paesaggi sonori, passando per i repertori musicali di Mesoraca, un piccolo borgo del Crotonese in Calabria.

Negli ultimi anni, Mesoraca ha attirato l'attenzione di biologi, archeologi, etnobotanici, etnomusicologi e linguisti, diventando un punto di riferimento per la ricerca interdisciplinare su questi temi. L'evento, promosso dall'Università per Stranieri di Perugia in collaborazione con Agimus Perugia, l'Associazione Amici della Calabria e dell'Umbria (AMCU), Voxteca dell'Unistrapg, e patrocinato dal Ministero della Cultura, dalla Regione Umbria e dal Comune di Perugia ha rappresentato un'opportunità per immergersi nelle tradizioni musicali della Calabria, esplorando la connessione tra la musica tradizionale e le storie tramandate oralmente, che ancora oggi vivono e si trasformano nella contemporaneità.



## Interviste

### Le testimonianze di due giovani italodiscendenti: storie emozionanti di chi è alla ricerca delle proprie origini

## Natalia, da La Plata a Rieti: «Che emozione visitare l'Italia»

Natalia abita a La Plata, capoluogo della provincia di Buenos Aires. È stata in Italia solo una volta, nel 2005, ma i ricordi di quel viaggio sono oggi più vivi che mai perché il suo è stato un viaggio speciale: un vero e proprio viaggio alla scoperta delle radici italiane.

Dall'Argentina è arrivata nel Lazio, precisamente a Corvaro: la frazione più popolosa del Comune di Borgorose, in provincia di Rieti. Il borgo medievale di Corvaro – al confine tra Lazio e Abruzzo – ha conservato la sua armonia e il suo fascino grazie al castello e all'imponente torre che tutt'oggi si ergono come a difesa del paese. «Sono nipote di italiani - racconta - i miei nonni paterni sono nati in Italia e, nel 2005, sono andata a conoscere la mia famiglia di origine. Sono stata anche a Roma, per motivi di lavoro: lì ho seguito un corso di pedagogia e glottodidattica dell'italiano visto che sono un'insegnante di italiano. Nel paese dei miei nonni ho alloggiato a casa dei miei zii e ho provato una sensazione molto bella, profonda ed emozionante perché ho conosciuto persone che sono del mio stesso sangue e ho visto nel loro sguardo i miei affetti più cari: nei loro occhi ho ritrovato le mie radici». Natalia oltre a riscoprire le origini della sua famiglia ha svolto un percorso di studi legato a

metodi e tecniche per l'insegnamento delle lingue: «Ho avuto la fortuna non solo di studiare ma anche di visitare diverse città come Venezia, Firenze e Pisa. Naturalmente ho scoperto anche le numerose bellezze di Roma, dove ho avuto l'opportunità nei mesi di agosto e settembre di poter assistere a grandi manifestazioni culturali e religiose».

«Ricordo ancora – aggiunge Natalia – la festa nel paese dei miei nonni in occasione del Ferragosto: si è tenuta una celebrazione in piazza. È stato poi organizzato un piccolo mercatino, una cena e anche un concerto in cui la gente cantava, ballava e si divertiva ed io mi sono molto emozionata. A Corvaro ho visitato la casa di origine della mia famiglia che è stata danneggiata da un grande terremoto all'inizio del '900 e ho visitato anche il cimitero dove sono sepolti i miei avi. I miei parenti poi, mi hanno fatto molti regali: dolciumi, profumi, abiti. Poi ricordi e foto che ho portato a casa, in Argentina, per condividerli con la mia famiglia. Certamente un viaggio alla ricerca delle proprie radici è una esperienza da fare e che consiglierai a tutti i discendenti di italiani. È un onore e un'emozione molto profonda quella di visitare l'Italia: il legame emotivo e spirituale con questa terra è molto forte».



Uno scorcio  
di Corvaro

## Dal Venezuela a un borgo del salernitano: il viaggio di Ida

Roma? Napoli? Milano? «Certamente bellissime ma se dovessi tornare in Italia sceglierei ancora una volta il paese dei nonni». A parlare è Ida Pastore. Ida è nata in Venezuela – dove i suoi genitori sono emigrati più di venti anni fa – ma da sette anni vive a Orlando, in Florida. Ha 25 anni e lavora per un'agenzia di viaggi. Di viaggi lei ne ha fatti tanti, non aveva neppure un anno la prima volta che è venuta in Italia per visitare il paese di origine dei suoi genitori e dei nonni: Montesano sulla Marcellana. Comune della provincia di Salerno con più di sei mila abitanti, Montesano è uno dei 15 paesi del Vallo di Diano,

vallata ai confini sud della Campania che confina con la Basilicata e che custodisce grandi e piccoli tesori artistici, storici e naturali. «Per me l'Italia è Montesano: è soprattutto lì che mi sento parte di un mondo. Lì ci sono i miei nonni, i miei cugini, la mia famiglia: in una sola parola le mie radici. Lì ritrovo gli abbracci più sinceri e le cose più buone come la pasta al pomodoro che solo mio nonno sa fare. Ogni volta che torno faccio nuove scoperte e a mio padre chiedo spesso di raccontarmi la storia della nostra famiglia, le origini del nostro cognome. La mia ricerca riguarda luoghi, lingua, cucina, persone».



La chiesa  
di Sant'Anna  
a Montesano

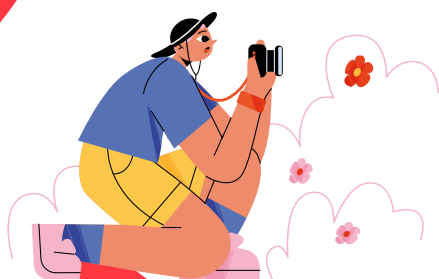
**In Argentina** A Rosario torna la nuova edizione della competizione per giovani fumettisti

## Un concorso per celebrare il legame con l'Italia

Il Gruppo Giovani del Comitato degli Italiani all'Estero di Rosario ha lanciato per secondo anno consecutivo un concorso di fumetti rivolto a giovani e non di tutto il paese, con l'obiettivo di avvicinare sempre più persone alla comunità italiana. Se nel 2023 la proposta girava intorno all'invenzione di un "supereroe italiano", questo 2024, dichiarato Anno delle radici italiane dal Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, non poteva che essere all'insegna della memoria e dell'identità.

«Ci interessa particolarmente diffondere il progetto, aiutare le persone a stabilire quella connessione con le proprie radici che spesso risultano sconosciute», spiega Alana Bobalini, una delle tre coordinatrici del Gruppo Giovani del Com.It.Es. di Rosario. «Per molti, al di là dei racconti dei nonni e bisnonni, i paesi da cui provengono i propri avi sono luoghi sconosciuti, e questa proposta è un invito a scoprire cosa può rappresentare per ciascuno il conoscere quei luoghi. Per noi è estremamente importante mantenere quella connessione con l'Italia, e in quanto giovani ci proponiamo di mantenerla sempre viva tra noi e non solo. Vogliamo arrivare specialmente alle scuole e istituzioni educative per cominciare proprio dai più piccoli». Secondo Bobalini, il concorso di fu-

metti è ormai l'iniziativa più gettonata di quelle proposte dai giovani del Com.It.Es., e quella che permette di arrivare a un pubblico giovanissimo. «Questo fa sì che anche le scuole e le istituzioni che lavorano con bambini si interessino all'iniziativa».





tiva, e ci permette di far conoscere il progetto del Turismo delle Radici a un pubblico giovanissimo, oltre a incentivare l'aspetto artistico». Il concorso è diviso in tre categorie: under-13, giovani tra 13 e 17 anni, e maggiorenni. Gli interessati possono

scaricare dai profili social dei Giovani del Com. It. Es. il form per l'iscrizione e un modello di progetto, che dovrà essere composto da un massimo di cinque vignette. Un esperto in fumettistica si occuperà poi di valutare i prodotti. La giuria terrà conto non solo dell'esecuzione tecnica, ma anche e soprattutto della storia presentata e il suo messaggio.

La premiazione dei vincitori si svolgerà a Rosario, presso la sede del Com. It. Es. «Questo tipo di attività serve per arrivare non solo alle persone attive dentro alla collettività italiana ma anche per incentivare la partecipazione di chi magari non sempre lo fa. L'idea non si limita soltanto a raggiungere un pubblico giovane, ma soprattutto essere il più aperti possibile. Proprio per questo la maggior parte delle nostre proposte possono essere svolte a distanza», tiene a precisare Bobalini.

Il concorso prevede tre categorie divise per età



## Esperienze

Da Genova a Vieste: l'Italia offre attività immersive con l'obiettivo di evocare ricordi ed emozioni

### Genova



### Alla scoperta dei segreti della tecnica cartaria ligure

Il Museo della Carta di Mele accoglie il visitatore conducendolo nel passato, in un tempo in cui le migrazioni degli uomini portarono, dal lontano Oriente, la conoscenza dell'arte cartaria fino alla Liguria, particolarmente adatta alla produzione della carta. Il Museo della Carta di Mele si trova ad Acquasanta, nell'hinterland di Genova, all'interno della cartiera del 1756, denominata Sbaraggia, dove sono custoditi gli antichi macchinari per la produzione della carta. Il fascino di questa visita è soprattutto dovuto al fatto che oggi il Museo è vivo: accoglie i visitatori un giovane Mastro Cartaio che è tornato a produrre la carta fatta a mano, foglio per foglio, proprio come succedeva in passato.

### Vibo Valentia



### Tra sapori antichi e tradizioni artigianali

Nel cuore di Monte Poro, circondato dalla maestosa bellezza della natura, si svolge un'esperienza laboratoriale indimenticabile: la produzione tradizionale del pecorino di Monte Poro. Un'attività avvolta da sapori autentici, profumi intensi e dalla passione tramandata di generazione in generazione. Il Pecorino del Monte Poro è considerato uno dei formaggi più pregiati del Mediterraneo. Iniziata nel 1500, questa antica produzione ha consolidato nel tempo la sua reputazione come un autentico capolavoro gastronomico, sottolineando la ricchezza della cultura culinaria calabrese. Questa esperienza unica offre ai viaggiatori delle radici l'opportunità di connettersi con la cultura locale.

### Mirabello Sannitico



### Il laboratorio dialettale per esploratori del passato

In una location suggestiva come quella del Museo delle Immagini e dei Racconti (MIRA) di Mirabello Sannitico, in provincia di Campobasso, guidati da esperti linguisti e appassionati della cultura locale, si potrà partecipare a un'esperienza coinvolgente e immersiva. Tra gli spazi e le installazioni museali, si impareranno o riscopriranno le espressioni uniche, i modi di dire e i segreti linguistici del dialetto molisano. Nel laboratorio saranno utilizzati materiali autentici, come canzoni popolari, poesie dialettali, fotografie e racconti locali custoditi nel Museo, per far vivere appieno la bellezza e la varietà di una lingua affascinante.

## Casole d'Elsa



## Le opere d'arte a cielo aperto nel cuore della Toscana

A Casole d'Elsa, in provincia di Siena, le opere d'arte non sono racchiuse soltanto nel Museo civico e nei vari atelier, ma vivono anche per le sue strade. Basta arrivare all'ingresso del borgo per poter ammirare l'installazione intitolata a Gino Bartali, ideata da Duccio Santini e realizzata da Luca Ferrini in occasione del Giro d'Italia che nel 2019 passò anche da qui. Vicino al centro trovano spazio varie piastrelle e murales dipinti dagli studenti delle scuole locali sotto la guida di Giuseppe Ciani, pittore e scultore romano e che da oltre cinquant'anni lavora sul territorio senese; suo è anche il caloroso Benvenuti a Casole visibile nella tromba dell'ascensore che conduce in centro.

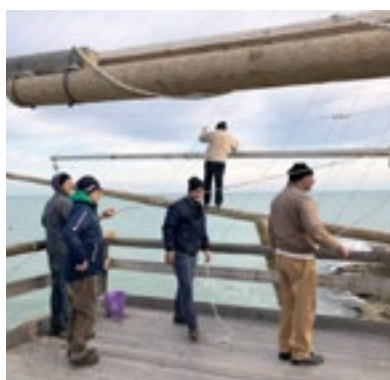
## Roasio



## Un Museo per raccontare un paese "con la valigia"

Fondato nel 2001, il Museo dell'emigrante di Roasio raduna al suo interno le memorie di cinque generazioni di emigranti che hanno lottato per la vita e il benessere delle loro famiglie affrontando le difficili strade del mondo. L'esposizione permanente del Museo dell'emigrante prevede tre sale ricche di testimonianze di vita vissuta dai Roasiani nei Paesi di emigrazione. Tra i documenti cartacei possiamo trovare passaporti, contratti di lavoro, lettere, biglietti di viaggio, assegni bancari, onorificenze e cartoline d'epoca. Sono inoltre esposte oltre 300 immagini che raccontano del lavoro, dei viaggi e della vita quotidiana dei roasiani nei più lontani Paesi del mondo.

## Vieste



## Vivere l'esperienza della pesca tradizionale nei trabucchi

I trabucchi, che segnano la costa tra Vieste e Peschici, sono rudimentali strumenti costruiti dai pescatori del luogo per assicurarsi un sostentamento evitando di esporsi alle mille insidie del mare, dalle tempeste alle incursioni piratesche, che per lunghissimo tempo sono state gli spauracchi di questi piccoli borghi. I trabucchi sorgono infatti sul limite del litorale, protendendosi nel mare con due enormi bracci (le "antenne") a cui è agganciata una rete che sfrutta le correnti marine per catturare il pesce. In un laboratorio a Vieste, sul Gargano, si potrà conoscere uno dei mestieri più antichi e rivivere in prima persona la tradizione della pesca così come veniva praticata dai nostri antenati.

**italea**

Il viaggio verso le tue radici



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



Ideato e prodotto dall'Agenzia Nove Colonne, che cura nel quadro del Progetto "Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid- 19", CUP: J51B21005910006, come previsto dall'Accordo tra il Ministero della Cultura e il MAECI per la realizzazione di servizi di informazione ai media, ideazione, produzione e sviluppo di contenuti editoriali e multimediali.

# italea



Il viaggio verso le tue radici



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA